

DAL MANU DIVINO AL MANU UMANO: IL PRIMO UOMO

Rileggiamo alcune parole di Rudolf Steiner già presentate in precedenza: «Lo Spirito che discese sugli uomini a Pentecoste è affine allo Spirito che venne allora spinto in basso...». Abbiamo acquisito che quest'ultimo Spirito, spinto in basso, è Lucifero, e sappiamo perché questo avvenne.

Servirà, per comprendere altri nessi, rileggere le parole di Steiner relative alla necessità di riempire di nuova saggezza il proprio corpo eterico che, attualmente, si avvia a riuscire dal corpo fisico: «Se però il corpo eterico, quando comincerà a staccarsi dal fisico, verrà a trovarsi in un elemento sbagliato, troverà le forze capaci di agire a loro volta in modo vivificante su quanto è in esso penetrato come principio-Cristo, allora il corpo eterico in via di progressiva liberazione possiederà sí le forze del Cristo, ma penetrerà in un elemento nel quale non può vivere. Le forze esterne lo distruggerebbero: proprio perché è compenetrato dal Cristo, trovandosi in un elemento inadatto esso andrebbe incontro alla distruzione e a sua volta riuscirebbe distruttivo per il corpo fisico. Qual è dunque questo secondo fattore necessario? È la capacità del corpo eterico di ricevere nuovamente la luce dal regno di Lucifero. ...Lucifero, che



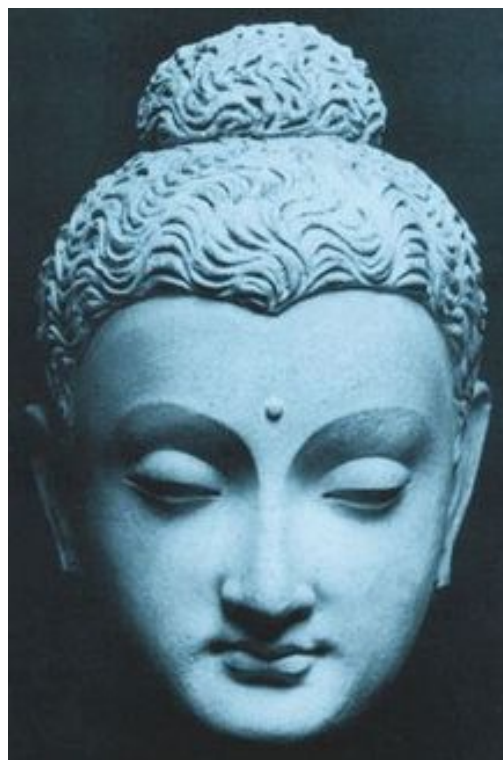
«Lucifero portatore di Luce» dal codice *Hortus Deliciarum*

era stato una divinità sotterranea, diventa dio cosmico, e l'uomo deve prepararsi a dotare il suo corpo eterico di forze tali che Lucifero possa essere un elemento fecondatore e propulsivo, non un fattore distruttivo. ...E corrisponde alla natura stessa dell'evoluzione che la disciplina scientifico-spirituale prepari l'uomo a comprendere nuovamente la luce del regno di Lucifero, perché solo così il corpo eterico umano potrà ricevere le forze vitali di cui abbisogna».

La disciplina scientifico-spirituale attuale è l'Antroposofia, soprattutto con i Nuovi Misteri fondati con il Convegno di Natale del 1923. Questi hanno le loro radici più profonde nella corrente centrale del Cristo, la corrente della Rosacroce e di Christian Rosenkreutz, il cui corpo eterico immortale rende possibile la manifestazione del Cristo nell'eterico circostante la Terra. Dal XIII secolo in poi, la sua azione spirituale rende possibile al nostro corpo eterico il dotarsi di «forze tali che Lucifero possa essere un elemento fecondatore e propulsivo, non un fattore distruttivo». Disponendo ora di queste cognizioni, ancora una volta chiediamoci: in che modo Christian Rosenkreutz è collegato con Lucifero in forma così stretta? Quale nesso vi è tra i due?

Finora, abbiamo sentito parlare del secolo XIII come di quello in cui cominciò a realizzarsi la corrente rosicruciana, ma esiste una storia spirituale che precede questo tempo dalla quale sorgono gli impulsi che porteranno poi all'inaugurazione di una nuova forma di Iniziazione, appunto quella cristiano-rosicruciana. Per conoscere questa storia, prendiamo le notizie dalla conferenza del 31 agosto 1909 di Monaco (O.O. N° 113): «Abbiamo detto che fino al momento in cui il principio-Cristo penetrò nella evoluzione terrestre dell'umanità, l'uomo che penetrava a fondo nella propria interiorità, alla ricerca del mondo divino nascosto dietro alle apparenze dell'anima umana, giungeva al mondo luciferico. ...Questa era del resto la via per la quale in quei tempi antichi l'uomo andava alla ricerca della sua sapienza, di una conoscenza del mondo più alta di quella che si poteva trovare dietro al velo del mondo dei sensi. ...Per questo le altissime individualità che furono le guide dell'umanità in quei tempi antichi, quando volevano istruire gli uomini sulle cose più alte dovevano rivolgersi all'interiorità umana. ...Solleviamo dunque il nostro sguardo all'elemento della saggezza che nei tempi antichi si era trasmesso all'umanità provenendo dai

mondi luciferici: guardando ad esso, noi guardiamo ai Bodhisattva. ...Il Cristo era dunque apparso sulla Terra, ma proprio al suo tempo erano limitatissime le possibilità di comprenderlo. Bisognava provvedere alle epoche venture, facendo rivivere tutte le forme della sapienza, affinché venissero poste a poco a poco al servizio della comprensione del Cristo. Ciò poté realizzarsi soltanto nel modo seguente, mediante la creazione di una nuova saggezza misterica. Gli uomini che dall'antica Atlantide erano migrati verso l'Europa e l'Asia avevano portato con sé immensi tesori di saggezza. Sappiamo che nell'antica Atlantide la maggior parte degli uomini era dotata di chiaroveggenza istintiva, per cui poteva vedere le sfere spirituali. Quella forma di chiaroveggenza non poté evolversi, ma dovette limitarsi a singole personalità dell'Occidente. Quivi essa fu diretta da un essere che dimorava nel più profondo occultamento, inaccessibile perfino a coloro che a loro volta erano già discepoli di un grande Iniziato e vivevano a loro volta ritirati dal mondo. Quell'essere era per così dire rimasto indietro per coltivare quanto era provenuto dall'Atlantide, per custodire quei tesori di saggezza per i tempi futuri. Possiamo designare col nome di Sciziano, usato nel primo Medio Evo, quel grande Iniziato, custode dell'antichissima saggezza atlantica che penetrava persino nei misteri del corpo fisico. Quando si cita il nome di Sciziano, chi conosce la spiritualità coltivata occultamente in Europa sa di trovarsi di fronte a uno dei più alti Iniziati della Terra. Visse poi a lungo in questo nostro mondo anche l'Entità che, considerata sotto il suo aspetto spirituale, può essere designata come il Bodhisattva: si tratta della stessa Entità che, dopo aver portato a compimento la sua missione nell'Occidente, circa seicento anni prima della nostra era, s'incarnò nel Gotama Buddha →. Questa Entità, che poi apparve come Maestro in Oriente, aveva dunque già tenuto una posizione di primo piano nella guida della umanità. Si tratta di un secondo grande Maestro, del secondo grande guardasigilli della sapienza dell'umanità, che divenne il Buddha. Vi è poi una terza individualità predestinata a grandi cose, e noi la conosciamo per averne parlato in molte occasioni. Si tratta del grande Zarathustra, Maestro dell'antica Persia. Enunciando i nomi di Zarathustra, di Gotama Buddha e di Sciziano si evocano tre importanti Entità spirituali, si accenna ad incarnazioni di Bodhisattva. La storia ci parla ora di una quarta individualità, dietro alla quale per molti si nasconde qualcosa che è ancora più alto e più possente di Sciziano, di Buddha e di Zarathustra. Si tratta di Mani (o Manes), che viene considerato un altissimo messaggero del Cristo da coloro che nel manicheismo vedono qualcosa di più di quello che vi si vede di solito. Pochi secoli dopo la venuta del Cristo in Terra, Mani riunì intorno a sé tre personalità importanti del quarto secolo cristiano, in uno dei più importanti convegni che mai si siano tenuti nel Mondo spirituale annesso alla Terra. Con questa descrizione immaginosa stiamo alludendo a un importante evento della storia spirituale. Mani riunì intorno a sé quelle personalità per deliberare insieme a loro sul modo di far rivivere in avvenire, sempre più diffusa e più forte, la saggezza che si era propagata nei tempi postatlantici. Quali personalità riunì intorno a sé Mani, in quel memorabile convegno accessibile solo alla visione spirituale? Una è la personalità in cui viveva reincarnato, all'epoca di Mani, Sciziano. La seconda è un riflesso fisico del Buddha riapparso in quel tempo, e la terza è la reincarnazione di Zarathustra. Abbiamo dunque, riunito intorno a Mani, un gruppo di alte individualità: Sciziano, Buddha e Zarathustra. Questo collegio deliberò allora un piano per far fluire in modo sempre più intenso nell'evoluzione futura dell'umanità l'intera somma della saggezza dei Bodhisattva dell'Epoca Postatlantica. Quel piano per lo sviluppo spirituale futuro della civiltà fu poi conservato e infine trasferito nei Misteri europei della Rosacroce. Nelle sedi della Rosacroce furono sempre presenti le individualità di Sciziano, del Buddha e di Zarathustra: essi furono i Maestri nelle scuole dei Rosacroce, Maestri che donavano alla Terra la loro saggezza, al fine di rendere possibile la comprensione del Cristo nella sua essenza. Ecco perché in tutta la disciplina occulta della Rosacroce si guarda con la più profonda venerazione a quegli antichi Iniziati che avevano custodito la sapienza Atlantica primordiale: al reincarnato Sciziano, in cui si scorgeva il grande e venerato Bodhisattva dell'Occidente; alla personalità che nel momento in questione rifletteva la gloria del Buddha, e infine a Zaratas, la reincarnazione di Zarathustra. Si vedevano in loro i grandi Maestri degli Iniziati europei».



Già sarà apparso chiaro che in queste parole c'è più di una semplice risposta alla domanda formulata precedentemente. Ripercorriamo sinteticamente alcuni passaggi: «...l'elemento della Saggezza ...trasmesso all'umanità provenendo dai mondi luciferici: guardando ad esso, noi guardiamo ai Bodhisattva»; «Enunciando i nomi di Zarathustra, di Gotama Buddha e di Sciziano si evocano tre importanti Entità spirituali, si accenna ad incarnazioni di Bodhisattva»; «Questo collegio deliberò allora un piano ...per far fluire ...l'intera somma della saggezza dei Bodhisattva. ...Quel piano ...fu poi conservato e infine trasferito nei Misteri europei della Rosacroce».

Forse ora ci verrà perdonato quanto, in queste nostre riflessioni, può essere apparso quasi un divagare; adesso possiamo riunire entro una ideale cornice i vari elementi, schizzandone rapidamente un quadro sintetico:



Il Bodhisattva Maitreya

- Giovanni Battista: da vedere, da una parte come esponente della corrente di Abele, dall'altra come il Bodhisattva Maitreya che fa confluire l'essenismo di Joshua ben Pandira nella Rosacroce;
- Christian Rosenkruz: da vedere, da una parte come esponente della corrente di Caino, dall'altra come tredicesimo nella Loggia dei Bodhisattva, divenutone altissima guida;
- i potenti Maestri Lunari di saggezza, che in Epoca Lemurica, separarono la Luna dalla Terra, occultandosi nell'interno della loro "fortezza lunare", continuando da lì a guidare gli uomini;
- i Maestri ritardatari, portatori dell'impulso di Lucifero, i quali hanno stimolato nell'umanità i sentimenti di libertà e di autonomia nella conoscenza;
- gli Angeli del Periodo Egizio-Caldaico, attualmente maturatisi e cristizzati, che ora operano al servizio dell'uomo per la maturazione della sua anima cosciente;
- la corrente spirituale della Rosacroce, in cui tutto ciò, insieme a molto altro, trova comprensione e diffusione come corrente centrale del Cristo; essa prosegue attraverso la rivelazione dell'Antroposofia e la fondazione dei nuovi Misteri;

- Manes, che con la sua missione spirituale si accorda creativamente con questa sublime sinfonia di esseri e azioni, per concorrere a che l'umanità, nel Sesto Periodo Postatlantico, raccolga i frutti maturi di tutte queste gesta spirituali. Egli farà riemergere dalla corrente della Rosacroce la sua corrente, ancora più potente, quella del Manicheismo trionfatore sul Male con il Bene.

Tenendo presente questa sintesi riassuntiva, proseguiamo presentando quattro domande che dovrebbero sorgere anche nel lettore:

1. Perché Manes ha scelto proprio i tre Bodhisattva, Sciziano, Buddha e Zarathustra, per la sua impresa spirituale?
2. Perché Manes, in senso evolutivo, è da porre al di sopra di questi tre (quindi, anche al di sopra di tutti gli altri Bodhisattva), considerando che egli è la vera fonte del Movimento rosicruciano?
3. Perché Manes è da vedere, spiritualmente, anche al di sopra di Christian Rosenkruz, considerato che, come visto in precedenza, nel 1459, come suo Maestro, lo ha iniziato?
4. Come considerare il fatto, così apparentemente contraddittorio, che i Bodhisattva sono da sempre portatori della saggezza all'umanità, ma questa le è provenuta anche dall'impulso di Lucifero?

Cercheremo di rispondere brevemente, per quanto è possibile, alle prime tre domande, giacché la quarta, comportando lo studio della complessa natura dei Bodhisattva, richiederà un'analisi molto più approfondita.

In termini di semplificazione, Buddha, Zarathustra e Sciziano, come Bodhisattva, sono uomini che possiedono i più profondi misteri: microcosmicamente, del corpo astrale, del corpo eterico e del corpo fisico; macrocosmicamente, dell'evoluzione degli antichi Saturno, Sole e Luna. La somma di tutte queste

conoscenze, corroborata da quelle di tutto il collegio dei Bodhisattva, nell'Epoca Postatlantica doveva confluire nel compito di comprendere, al massimo grado possibile, il piú grande evento terreno, il Mistero del Golgotha. A tal fine Manes riuní questo grande consesso spirituale, apportandovi anche tutte le sue conoscenze; i risultati furono: le Iniziazioni di Christian Rosenkretz, l'inaugurazione della corrente centrale cristica e la fondazione di una nuova forma di Iniziazione. Si deve aggiungere che, a coronamento di tutto ciò, dal XVI secolo lo stesso Christian Rosenkretz, essendo tra i primi portatori di una copia dell'Io cristico (conferenza del 28 marzo e dell'11 aprile 1909, O.O. N° 109), è anche colui che detiene le massime conoscenze legate a questa quarta parte dell'organizzazione umana. Per quanto riguarda il rapporto che lega i tre corpi umani inferiori a Buddha, Zarathustra e Sciziano, non possiamo, in questo lavoro, dilungarci molto. Accenneremo solo, per il Buddha, che ci ha dato il cosiddetto "Ottuplice sentiero" allo scopo di purificare il nostro corpo astrale (*L'Iniziazione – Come si consegue la conoscenza dei mondi superiori?* – O.O. N° 10); ricordiamo anche i suoi rapporti con la matrice astrale dell'Anima Natanica, tramite cui poté rinfrescare le proprie forze spirituali, con le quali, tra l'altro, influenzò, come abbiamo visto, i contenuti delle predicazioni di Giovanni Battista (conferenza del 20 settembre 1909, *Il Vangelo di Luca* – O.O. N° 114). Inoltre, come Bodhisattva che ha già maturato il grado di Buddha, egli ha completato interamente lo sviluppo del suo Sé spirituale come corpo astrale spiritualizzato, raggiungendo il grado angelico. Con ciò ha potuto penetrare, provenendo dalla sfera sovrapsirituale del Buddhi, o Provvidenza, in quella ancora superiore del Nirvana, sfera nella quale sta realizzando la spiritualizzazione del suo corpo eterico con il trasformarlo in Budhi o Spirito vitale, similmente a come operano gli Arcangeli. In altre parole, le forze della saggezza del corpo eterico del Buddha, grazie al suo Io sono già metamorfosate in capacità di comprensione amante. Ma vedremo meglio, piú avanti, questi elementi conoscitivi relativi alla sfera dei Bodhisattva.

Per quanto riguarda Zarathustra, sappiamo che egli, come "Fratel Gesù", dopo il sacrificio dei tempi di Palestina a favore dell'Io macrocosmico del Cristo, si aggira continuamente fra gli uomini come uno dei massimi istruttori della conoscenza del Cristo e del Mistero del Golgotha (conferenza del 21 settembre 1909, *Il Vangelo di Luca* – O.O. N° 114). Con ciò egli contribuisce alla fortificazione, mediante la sua formidabile saggezza, dei corpi eterici degli uomini capaci di porsi in relazione con lui. Sappiamo che l'azione del suo corpo eterico, anch'esso divenuto indistruttibile, avviene in comunione con quello di Christian Rosenkretz per fortificare l'anello eterico intorno alla Terra, in funzione di rendere sempre piú possibile all'umanità il rapporto con il Cristo eterico.

Ma un altro quadro, temporalmente, si sovrappone e si confonde col precedente se non lo si differenzia dovutamente in termini conoscitivi. Proseguiamo nella lettura per comprenderlo: «Solo a poco a poco nei tempi postatlantici si andò chiudendo, per cosí dire, la porta al Mondo divino spirituale, che durante il tempo atlantico era completamente aperta per l'anima umana. ...Come il bambino viene segregato dall'aura che nei primi anni fluttua intorno al suo capo, cosí pure nella vita dei popoli gli antenati divini si ritirarono sempre piú indietro e gli uomini vennero sospinti verso le loro proprie ricerche, le loro proprie cognizioni. ...Gli Egizi chiamano "Menes" colui che inaugurò la prima civiltà "umana"; ed essi contemporaneamente accennano che ne risultò per l'uomo la possibilità dell'errore. Perché da allora in poi l'uomo venne diretto a fare uso, come strumento, del suo cervello. La possibilità che l'uomo potesse cadere nell'errore, viene simbolicamente indicata dalla data che è stata assegnata alla fondazione del labirinto, che è appunto quella del tempo in cui gli uomini vennero abbandonati dagli Dei, labirinto che è una copia delle circonvoluzioni del cervello →, quale strumento degli uomini per i propri pensieri, e in cui lo stesso portatore di questi pensieri può perdersi. L'uomo, quale essere pensante, venne chiamato "Manas" dagli orientali; si chiama





Iris Sullivan «Connessione angelica»

Manu il primo principale portatore del pensiero. I popoli greci chiamarono “Minos” colui che per primo perfezionò il principio del pensiero umano, ed è anche con Minosse che si ricollega la leggenda del labirinto, perché gli uomini sentivano come, dal tempo di lui, fossero passati gradatamente dalla guida diretta divina a una guida tale che per essa l’“Io” sperimenta in modo diverso gli influssi del Mondo spirituale superiore. Oltre quegli antenati degli uomini, veri superuomini, che avevano condotto a termine sulla Luna la loro umanità, ed erano ormai divenuti Angeli, vi sono ancora altre Entità, che non avevano terminato l’evoluzione umana sulla vecchia Luna. ...Quando dunque ebbe principio lo stato terreno del nostro pianeta, non esisteva, nel senso indicato, soltanto l’uomo, ma egli accoglieva anche l’ispirazione delle Entità divine spirituali. ...Ma fra queste e gli uomini vi erano anche altre Entità che non avevano terminato la loro evoluzione sulla Luna, delle Entità però superiori agli uomini, perché già durante il tempo dell’antica Luna avrebbero potuto diventare Angeli. ...Ma a quel tempo essi non arrivarono a completa maturità, rimasero indietro al di sotto degli Angeli; riguardo però a tutto ciò che è proprio dell’uomo, si elevavano molto al di sopra degli uomini. ...Con queste Entità intermedie, che si trovano fra gli uomini e gli Angeli, comincia

appunto già il regno delle Entità luciferiche. ...Esse sono salite in certo modo a un grado di perfezionamento al di sopra degli uomini. Tutte quelle facoltà che gli uomini devono ancora acquistare sono state già raggiunte da queste Entità in alto grado, ed esse si differenziano da quegli antenati degli uomini già descritti, in quanto che esse, non avendo terminato la loro umanità sulla Luna, sono ancora atte – mentre l’uomo si va evolvendo sulla Terra – a incarnarsi in corpi umani. ...Gli Angeli ...non apparivano in corpi umani e non si potevano manifestare che per il tramite degli uomini, invece le Entità intermedie fra uomini e Angeli erano negli antichi tempi ancora capaci d’incarnarsi in corpi umani. ...Accanto alle Entità angeliche, che influivano sulla civiltà umana per tramite degli uomini, s’incarnarono pure queste Entità luciferiche, e in varie contrade fondarono delle civiltà. ...Dalla Scienza dello Spirito si sa che, negli antichi tempi, segnatamente nell’Epoca Atlantica, esisteva una specie di linguaggio umano originario, un modo di parlare uguale per tutto il mondo. ...Questo linguaggio viene suscitato nell’anima umana dall’ispirazione degli esseri sovrumani ...che avevano terminato la loro evoluzione sulla Luna. Da ciò si può dunque rilevare che, se vi fosse stata questa sola evoluzione, l’intero genere umano sarebbe rimasto in sostanza una grande unità; nell’intera Terra si sarebbe parlato e pensato uniformemente. L’individualità, la diversità, non avrebbero potuto svilupparsi – e perciò neanche la libertà umana. Perché l’uomo potesse divenire un’individualità, dovettero avvenire delle scissioni nell’umanità. La diversità degli idiomi, che si sono sviluppati nelle diverse regioni della Terra, provengono dal lavoro di quei Maestri in cui era incarnata un’Entità luciferica. ...Negli esseri che, per esempio, sono descritti come eroi originari dei Greci o di altri popoli, e che operavano in forma umana, erano appunto incarnate delle entità Angeliche ritardatarie. Non si possono dunque affatto caratterizzare queste Entità semplicemente come “malvagie”. Al contrario, esse hanno apportato agli uomini ciò che li ha predestinati sull’intero globo terrestre a essere uomini liberi, ciò che ha differenziato quello che, altrimenti, avrebbe formato un insieme uniforme sull’intera Terra. Così è successo per le lingue, così pure in molti campi della vita. L’individualizzazione, la differenziazione, la libertà – possiamo dire – provengono da queste Entità, che erano rimaste indietro sulla Luna. ...Ma non è soltanto l’uomo guidato che acquista qualcosa dal fatto di lasciarsi guidare, bensì anche le Entità che guidano e dirigono traggono dall’esercizio di questa loro direzione un progresso nella loro evoluzione. ...Tutti gli esseri possono sempre progredire, tutto è in continua evoluzione. Ma ad ogni gradino rimangono indietro nuovamente delle Entità.

Nel senso di quanto precede, si possono distinguere nell'antica Civiltà egizia delle guide divine, gli Angeli, e inoltre delle guide semidivine, che non avevano raggiunto del tutto il grado di Angeli, e poi ancora gli uomini. Ma alcuni esseri delle fila dei superuomini rimangono nuovamente indietro, vale a dire che essi non esplicano nel guidare tutte le loro forze, e rimangono indietro, come Angeli, durante il gradino dell'antica Civiltà Egizia. Ugualmente rimangono indietro anche dei superuomini incompleti [cioè degli esseri, già luciferici, che perdono una ulteriore occasione di elevarsi ad Angeli, divenendo perciò, ancora più ritardatari]. ...Come quelle Entità che non avevano raggiunto il loro grado di Angeli sull'antica Luna ebbero più tardi il compito di prendere parte attiva nell'evoluzione dell'umanità durante l'epoca della Terra, così pure quelle Entità rimaste indietro come Entità dirigenti durante la Civiltà Egizio-Caldaica-Assiro-Babilonese hanno la missione, quali Entità rimaste indietro, d'ingerirsi più tardi nuovamente nella civiltà. Potremo quindi vedere un'epoca successiva di civiltà, nella quale sono delle Entità giunte allora alla direzione, che guidano l'evoluzione nel suo progresso normale, nella quale però, accanto a queste s'intromettono anche delle altre Entità rimaste precedentemente addietro, e precisamente quelle rimaste indietro durante l'antica Civiltà egizia. E il Periodo di Civiltà di cui è parola, è proprio il nostro attuale. Viviamo in un tempo in cui, oltre le normali guide dell'umanità, s'intromettono pure Entità rimaste indietro durante l'antica Civiltà Egizio-Caldaica-Assiro-Babilonese. ...La nostra Civiltà nel suo assieme è caratterizzata per un verso da una tendenza a elevarsi verso la spiritualità. Nell'impulso di certi uomini verso la spiritualità si manifestano quelle tali guide spirituali della presente umanità, che hanno raggiunto, per la stessa, la loro evoluzione normale [Angeli normalmente evoluti]. Queste guide normali della nostra evoluzione si manifestano in tutto quello che tende oggi a elevare gli uomini verso ciò che l'Antroposofia ci trasmette dalle grandi sapienze spirituali. Ma anche le Entità rimaste indietro durante la Civiltà Egizio-Caldaica-Assiro-Babilonese s'intromettono nelle tendenze della nostra Civiltà. Esse si manifestano in molto di quanto viene pensato ed eseguito oggi e nel prossimo avvenire. Esse entrano del tutto in quelle manifestazioni che danno alla nostra Civiltà un'impronta materialistica, e si possono spesso anche rintracciare nell'aspirazione verso la spiritualità. Noi sperimentiamo in sostanza attualmente una risurrezione della Civiltà egizia. Le Entità che sono da considerarsi come le guide invisibili di ciò che succede nel mondo fisico, si dividono quindi in due classi. La prima classe comprende quelle individualità spirituali, che hanno seguito per loro stesse un'evoluzione normale, fino al nostro tempo attuale. Esse potevano quindi intromettersi nella direzione della nostra Civiltà. ...La seconda classe, la cui opera si unisce a quella delle Entità della prima classe, sono individualità spirituali, che non avevano compiuto la loro evoluzione durante la Civiltà Egizio-Caldaica-Assiro-Babilonese. Esse dovettero rimanere inopere durante la seguente Epoca Greco-Latina e possono ora nuovamente esercitare la loro azione, perché l'attuale Epoca nostra ha appunto somiglianze col tempo Egizio-Caldaico-Assiro-Babilonese. ...Nella nostra scienza odierna vivono le forze dell'antico mondo Egizio-Caldaico-Assiro-Babilonese, che allora erano forze progredienti, ma che ora rappresentano forze rimaste indietro e che occorre riconoscere, se si vuole valutare al giusto il carattere dell'Epoca presente. Queste forze saranno nocive per l'uomo del tempo presente, se egli non conosce il loro significato; ma non ne riceverà nessun danno, anzi le volgerà a buon fine, se egli è cosciente della loro azione e si pone quindi nel giusto rapporto con esse. Queste forze devono trovare la loro utile applicazione; non si avrebbero altrimenti oggi grandi progressi della tecnica nelle industrie ecc. Sono forze che appartengono a Entità luciferiche del grado inferiore. Se non si sanno riconoscere correttamente, si ritiene che gli impulsi materialistici dell'Epoca attuale siano gli unici possibili, e non si scorgono le altre forze che conducono in alto alla spiritualità. Per questa ragione un chiaro riconoscimento deve distinguere l'esistenza di due correnti nell'Epoca nostra. Se per virtù della saggia direzione che guida l'universo, queste Entità non fossero rimaste indietro durante il tempo Egizio-Caldaico-Assiro-Babilonese, la nostra Civiltà presente mancherebbe della necessaria gravità. Sarebbero attive soltanto le forze che attirano l'uomo verso la spiritualità. Gli uomini non sarebbero che troppo disposti ad abbandonarsi a queste forze. Essi diventerebbero degli esaltati. Uomini siffatti vorrebbero sapere soltanto di una vita che si spiritualizzasse al più presto possibile; e per loro varrebbero dei principi che terrebbero la materia fisica in un certo dispregio. L'attuale epoca di Civiltà può adempiere la sua missione, soltanto se le forze del mondo materiale sono portate al massimo del loro sviluppo, perché così, gradatamente, anche il loro campo sarà conquistato dalla spiritualità. ...Da questa esposizione risulta evidente come l'evoluzione si svolga sotto l'influenza di Entità che progrediscono normalmente, e anche di Entità che rimangono indietro. Lo sguardo chiaroveggente può seguire nel mondo trascendente il collaborare delle due classi di Entità. E in questo modo arriva a intendere gli avvenimenti spirituali dei quali i fatti fisici, entro cui sta l'uomo presente, non sono che la manifestazione».

Mario Iannarelli (17. continua)